

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3867 del 03/07/2025
Oggetto	L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. - CAPO II - CONCESSIONE PER ATTRAVERSAMENTO CON PONTE - COMUNE: TRAVO (PC) - CORSO D'ACQUA: RIO BRICCOLA - FOSSATO - RICHIEDENTE: COMUNE DI TRAVO - PRATICA 5583/2025 - PROCEDIMENTO PC25T0003
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4026 del 03/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno tre LUGLIO 2025 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. - CAPO II – CONCESSIONE PER
ATTRAVERSAMENTO CON PONTE - COMUNE: TRAVO (PC) - CORSO
D'ACQUA: RIO BRICCOLA - FOSSATO - RICHIEDENTE: COMUNE DI
TRAVO – PRATICA 5583/2025 – PROCEDIMENTO PC25T0003**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25/07/1904, n.523 “Testo Unico sulle opere idrauliche”;
- la Legge 05/01/1994, n.37 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali, dei fiumi, dei laghi e delle acque pubbliche”;
- la Legge 07/08/1990, n.241 smi “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Legge Regionale 14/04/2004, n.7, Capo II “Disposizione in materia di occupazione ed uso del territorio”;
- il Decreto Legislativo 14/03/2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- le seguenti disposizioni inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico: Legge Regionale 22/12/2009 n.24, in particolare l’art.51 così come modificato dalla Legge Regionale 11/2018, la Legge Regionale 30/04/2015, n.2, in particolare l’art. 8, la Legge Regionale n.9 del 16/07/2015 art.39, le deliberazioni della Giunta Regionale n.895 del 2007 - n.913 del 2009 - n. 469 del 2011 - n. 1622 del 2015 - n.1694 del 2017 - n.1740 del 2018 - 28/10/2019 e n.1717 del 2021;
- il Decreto Legislativo 31/03/1998, n.112, in particolare gli artt. 86 e 89, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge n.59 del 1997”;
- la Legge Regionale 21/04/1999, n.3 e s.m.i. “Riforma del sistema regionale e locale”;
- la Legge Regionale 30/07/2015, n.13, “Riforma del sistema regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” con cui la Regione Emilia Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE);

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse e Demanio idrico;

DATO ATTO CHE:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1181 del 23/07/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015 attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti l'adozione dei provvedimenti concessori in materia di demanio idrico;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 130/2021, 94/2023, 39/2021 e 49/2024 alla sottoscritta Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

VISTA l'istanza assunta al protocollo ARPAE con il n.20964 in data 03/02/2025, con la quale il Comune di Travo (C.F. e P.I.V.A. :00230140337), ha chiesto nuova concessione per l'attraversamento con ponte del Rio Briccola-Fossato in Comune di Travo (PC), Località Molino di Soria (costruzione del manufatto e contemporanea rimozione dei resti del precedente ponte ora crollato oltre ad intervento di miglioramento della sezione di deflusso) in un tratto identificato catastalmente al N.C.T. del precitato Comune al foglio 66 fronte mappali 749 (in sponda destra idraulica) e 704 (in sponda sinistra idraulica);

PRESO ATTO della pubblicazione, avvenuta, ai sensi della L.R. n. 7/2004, in data 26/03/2025 sul BURERT (parte seconda) n.68 riguardo alla quale, nei termini previsti dalla legge non sono state presentate domande concorrenti e/o osservazioni;

PRESO ALTRESÌ ATTO della nota assunta al protocollo ARPAE con il n.75560 in data 22/04/2025 con la quale l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza, visti gli artt.93 e 97 c.1 lett. e del RD 523/1904 oltre che l'art. 11 comma 5 lett. H del PTCP ribadite dalla disciplina di PTAV (in coerenza dell'art. 38 delle N.A. di P.A.I.), condividendo con l'Amm.ne Comunale di Travo l'obiettivo della massimizzazione dell'utilità derivante dall'intervento in termini di sicurezza al transito:

“1. esprime preliminare nulla osta con prescrizioni per l'occupazione del demanio idrico del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, individuata catastalmente al F. 66 fronte mappali 479-704 **finalizzata**

alla costruzione di un manufatto d'attraversamento, nell'attesa di formulare il nulla osta idraulico di competenza sul progetto esecutivo e sul progetto della cantierizzazione oltre che il dovuto parere di compatibilità idraulica;

2. non rilascia autorizzazione idraulica per le opere di difesa di sponda e di fondo e relative risagomature, [...].”

ACCERTATO che l'Ente richiedente ha corrisposto le spese istruttorie;

RESO NOTO CHE:

- la Responsabile del procedimento è Chiara Melegari, Titolare dell'Incarico di Funzione ARPAE "Polo specialistico Demanio Idrico Suoli - Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest”;
- il Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art 6 bis L.241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale;

RITENUTO, INFINE, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione di cui trattasi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **di assentire**, ai sensi della L.R. n.7/2004 e ss.mm.ii., al Comune di Travo (C.F. e P.I.V.A.:00230140337), sulla base del preliminare nulla osta rilasciato dalla competente Autorità idraulica, **la concessione per l'occupazione del demanio idrico** del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, in Comune di Travo (PC), Località Molino di Soria, finalizzata alla costruzione di un

manufatto di attraversamento (costruzione e mantenimento del manufatto, contemporanea rimozione dei resti del precedente ponte ora crollato oltre ad intervento di miglioramento della sezione di deflusso), nel tratto identificato catastalmente al foglio 66 fronte mappali 749 (in sponda destra idraulica) e 704 (in sponda sinistra idraulica) secondo la planimetria acclusa al Disciplinare quale sua parte integrante e sostanziale del presente atto (Procedimento PC25T0003), ferma restando la necessità di ottenere il nulla osta idraulico di competenza da parte dell'Autorità idraulica sul progetto esecutivo e sul progetto della cantierizzazione oltre che del dovuto parere di compatibilità idraulica, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni formulate dalla medesima Autorità idraulica:

- a) impiegare un modello a fondo mobile stante la suscettibilità alla formazione di colate di detrito; in ogni caso, l'attraversamento dovrà soddisfare tutte le prescrizioni e raccomandazioni di NTC2018 e norme tecniche a corredo del PAI applicabili ai corsi d'acqua con elevata potenzialità di innesco di colate di detrito;
- b) dimensionare l'unica campata del manufatto di attraversamento in modo che sia pari all'ampiezza attuale della sezione di imposta del manufatto medesimo;
- c) scegliere il franco tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza fra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo oltre a verificare l'attraversamento nella configurazione definitiva in un'ipotesi di parzializzazione della sezione di deflusso, così richiesto, rispettivamente, dalle NTC2018 e dalle norme tecniche a corredo del P.A.I.;
- d) utilizzare l'assenza in alveo di qualunque opera quale condizione fisica di riferimento per le verifiche dei criteri di compatibilità di par. 2.9 della "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B";
- e) condurre verifiche allo scalzamento;
- f) redigere il progetto della cantierizzazione.

- 2) **di approvare il Disciplinare di concessione** allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, sottoscritto per accettazione dal Concessionario in data 27/05/2025;
- 3) **di prescrivere** il rispetto di tutte le condizioni, dei termini e delle modalità descritte nel predetto

Disciplinare di concessione;

- 4) *di stabilire che* la concessione è valida per anni **19** (diciannove) a partire dalla data di adozione del presente atto, fatto salvo il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui ai punti precedenti;

DÀ ATTO CHE

- il Concessionario è esentato dal pagamento:
 - del canone ai sensi della D.G.R. n.913/2009,
 - del deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.2/2015,
 - dell'imposta di bollo, come previsto dalla Tabella -Allegato B-art 16 del D.P.R. n.642/1972;
- la presente concessione è rilasciata per quanto di competenza nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati e cittadini ed Enti;
- la presente concessione non esime dall'acquisizione di altri visti, autorizzazioni o assensi comunque denominati che siano previsti da norme in campo ambientale, edilizio, urbanistico non ricompresi nel presente atto;
- il presente provvedimento:
 - con i relativi allegati dovrà essere esibito dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche;
 - redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art 5 del D.P.R. 26/04/86 n. 131 risulta inferiore ad € 200,00;

RENDE NOTO CHE

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE;

RENDE, INFINE, NOTO CHE

- si provvederà a notificare il presente provvedimento al Concessionario e a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria per conoscenza e per quanto di competenza;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n.104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli art 140 e 143 del R.D. n. 1775 del 1933, all'autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'autorità giurisdizionale amministrativa nei termini di 60 giorni dalla data di notifica oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La Dirigente Responsabile del S.A.C. di Piacenza

dott.a Anna Callegari

(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata al Comune di Travo (C.F.: 002301400337) - ai sensi della Legge Regionale Emilia Romagna n° 7 del 14 aprile 2004 e ss.mm. e ii. - Codice Procedimento: PC25T0003.

Art. 1 - Oggetto della concessione

1. La concessione ha per oggetto l'occupazione di porzione di area demaniale per attraversamento con ponte del Rio Briccola - Fossato di lunghezza 7 m larghezza 5,5 m, ubicata in Comune di Trevo (PC), in Località Molino di Soria, e identificata al N.C.T. del suddetto Comune (PC) al foglio 66 fronte mappali 749 in sponda destra idraulica e 704 in sponda sinistra, come da elaborato planimetrico allegato.

Art. 2 - Durata e rinnovo della concessione

1. La concessione ha la durata di anni **19 (diciannove)** a partire dalla data di adozione del provvedimento di concessione.
2. Potrà essere rinnovata ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 7/2004, previa richiesta del Concessionario da inoltrarsi prima della scadenza.
3. Qualora il Concessionario non sia più interessato o non intenda richiedere il rinnovo, alla cessazione dell'occupazione è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi.

Art. 3 - Revoca e/o decadenza

1. Ai sensi dell'art. 19, punto 1) della L.R. n° 7/2004 la concessione potrà essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente e/o su proposta dell'Autorità Idraulica, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e/o per motivazioni di sicurezza idraulica qualora l'utilizzo risulti incompatibile con lavori o modifiche che l'Autorità Idraulica medesima dovesse apportare ai corsi d'acqua, agli argini, alle opere idrauliche e relative pertinenze.
2. Sono cause di decadenza della concessione ai sensi dell'art. 19, punto 2) della L.R. n° 7/2004:
 - l'utilizzo della risorsa demaniale diverso dalla destinazione d'uso concessa,
 - il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare,

- la sub concessione a terzi senza autorizzazione espressa dall'Autorità Concedente, emanata sulla base di direttiva di Giunta regionale che ne prevede i casi di ammissibilità e, comunque, nei limiti temporali della validità della concessione.
3. L'Amministrazione Concedente, in caso di revoca e/o decadenza ha facoltà di ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi, ovvero di apportare le modifiche necessarie, nel termine che verrà fissato dall'Amministrazione medesima e/o dall'Autorità Idraulica di riferimento, senza che il Concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Art. 4 - Canone , cauzione e spese

1. La presente occupazione beneficia delle seguenti esenzioni:
- del canone ai sensi della D.G.R. 913/2009;
 - del deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 2/2015;
 - dell'imposta di bollo, come previsto dalla Tabella -Allegato B - art.16 del D.P.R. 642/1972.

Art. 5 - Varianti e cambi di titolarità

1. Nel caso intervenga l'esigenza di apportare una qualsiasi variazione a quanto disposto con il presente Disciplinare, il Concessionario dovrà inoltrare specifica preventiva istanza all'Amministrazione Concedente.
2. Qualora il Concessionario intendesse recedere dalla titolarità della concessione a favore di altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato previa presentazione e valutazione di apposita istanza sottoscritta dal Concessionario e dall'aspirante al subentro che illustri nel dettaglio le motivazioni della richiesta. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione e risponderà solidalmente per i debiti del precedente titolare.

Art. 6 - Obblighi e condizioni generali

1. La concessione si intende accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'ambiente.
2. Il Concessionario è custode dei beni demaniali assentiti per tutta la durata della concessione; custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti

diversi dal Concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

3. Sono comunque poste a carico del Concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in correlazione alla concessione, siano opportune o necessarie per :
 - la salvaguardia delle opere idrauliche del tratti di corso d'acqua interessato alla concessione,
 - la conservazione dei beni concessi,
 - la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi a terzi e la salvaguardia dell'incolumità delle persone.
4. E' ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione Concedente e l'Autorità Idraulica espressamente sollevate ed indenni da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.
5. Nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal Concessionario per la perdita di eventuali beni o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori da parte dell'Autorità Idraulica.
6. E' fatto obbligo al Concessionario di lasciare in ogni momento libero accesso, alla pertinenza demaniale in concessione, al personale del Servizio Concedente e a quello dell'Organo idraulico nonché agli appartenenti agli Organi e agli Enti di controllo e di vigilanza.

Art. 7 - Prescrizioni di ordine idraulico

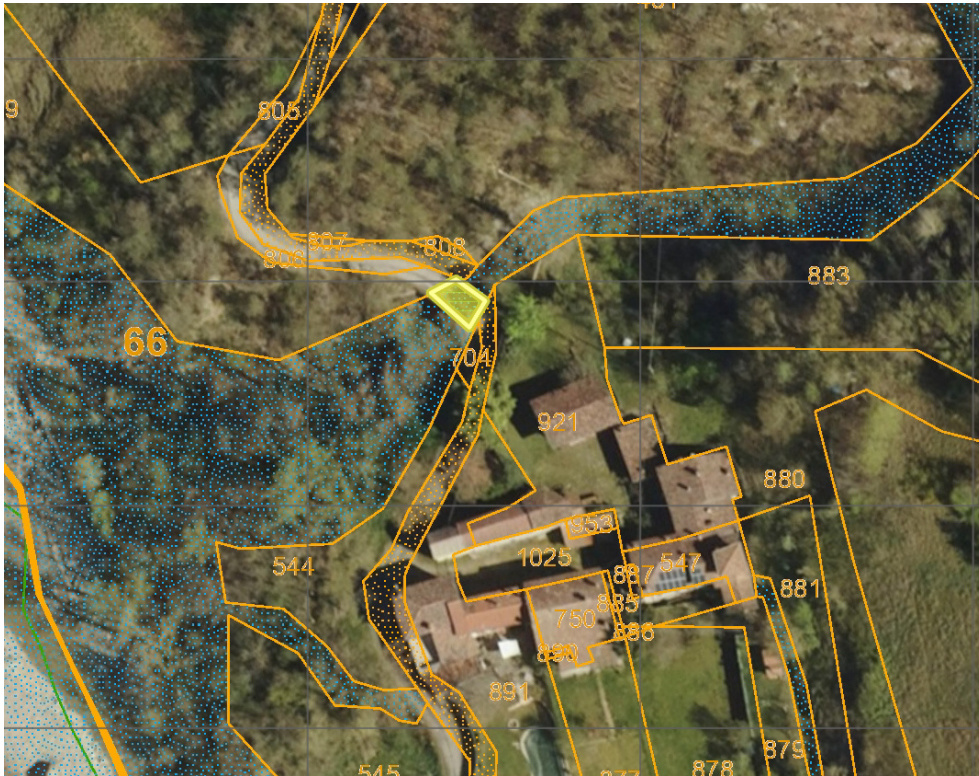
1. La concessione è soggetta alle prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dalla "Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza" assunto al prot. ARPAE n. 75560 del 22/04/2025 allegato al presente Disciplinare quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 8 - Sanzioni

1. Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria prevista dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 21 della L.R. n°

7/2004 e ss.mm. e ii., qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente
Disciplinare.

Planimetria



**La Sindaco *pro tempore* del Comune di Travo (PC) - C.F. e P. IVA: 00230140337 presa visione del
presente disciplinare, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.**

**In data 27/05/2025, firmato, per accettazione, dal Sindaco *pro-tempore* del Comune
Concessionario.**

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA

CRISTIAN FERRARINI

ARPAE – SAC di Piacenza

aoopc@cert.arpa.emr.it

e, p.c.

Comune di Travo

comune.travo@sintranet.legalmail.it]

Risposta alla nota prot. ARSTPC n. 16312 in data 27/02/2025

Oggetto: L.R. 7/2004 - DEMANIO SUOLI - RICHIEDENTE: COMUNE DI TRAVO - CORSO DACQUA: RIO BRICCOLA FOSSATO - USO: ATTRAVERSAMENTO PC25T0003 - RICHIESTA NULLA OSTA IDRAULICO – *Nulla osta idraulico ex art. 93 RD 523/1904 e parere ex art. 11 c. 5 lett. g) delle norme d'attuazione del PTCP, per il solo manufatto d'attraversamento, con prescrizioni – Richiesta di approfondimenti progettuali per le difese spondali in senso stretto poste a tutela dell'infrastruttura, non oggetto di concessione secondo lettera A.2 dell'allegato 1 alla D.G.R. 714/2022.*

Premesso che

- la L.R. 13/2015 di “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” ha stabilito, all’art. 16, che le funzioni, in particolare, di concessione relative all’utilizzo del demanio idrico debbano essere poste in capo ad ARPAE mentre, all’art. 19 comma 5, affida alla scrivente Agenzia le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza, ai sensi del T.U. R.D. 523/1904, sulle opere idrauliche e successive modifiche e integrazioni ovvero il ruolo di autorità idraulica competente sul territorio di propria competenza;
- la D.G.R. 714/2022 recante “Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del demanio idrico, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della Legge n. 13/2015” elenca alla lettera A quali siano i casi in cui l'occupazione demaniale non è assoggettata a concessione; tra di essi, la lettera A.2 si riferisce a *Difese spondali in senso stretto a tutela della proprietà o di infrastrutture pubbliche/private*;
- la Provincia di Piacenza ha approvato, con Delib. C.P. n. 24 del 25 settembre 2024, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) la cui disciplina, all’art. 1 c.8, indica espressamente che:
“8. Conservano efficacia, anche dopo l'entrata in vigore del PTAV, le previsioni del PTCP [Piano Territoriale di Area Vasta] previste dalla legislazione o pianificazione vigente sovraordinata e non ancora decadute, sostituite o implicitamente superate dagli sviluppi delle relative materie a scala comunale o sovraordinata. Dette previsioni, prescrittive, direttive e di indirizzo, riguardano in particolare i contenuti di seguito specificati, per la cui applicazione si intende compresa la disciplina generale di PTCP, ove pertinente: [...] le previsioni riguardanti le fasce di tutela fluviale (Tav. A1 e artt. 10, 11, 12, 13 e 14 delle Norme PTCP), nella loro molteplice valenza idraulica e paesaggistica discendente dall'attuazione del PAI e del PTPR, nei termini stabiliti nell'intesa PTCP-PAI siglata il 12/4/2012 e successivi aggiornamenti, fermo restando che per ciò

Via Santa Franca 38
29121 Piacenza

tel 0523 308 711
fax 0523 308 716

Email: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

che concerne la componente prettamente idraulica le individuazioni del PTCP continuano a confrontarsi con il PAI sui tratti a intesa PTCP-PAI sospesa o superata e con il PGRA – Piano di gestione del rischio di alluvioni del bacino distrettuale del fiume Po, con criteri di prevalenza e di reciproco riferimento definiti dalle specifiche intese e direttive attuative."

- Nell'ambito delle attività di ricognizione degli interventi per la riduzione del rischio residuo conseguente gli eventi del giugno 2024 di cui alla OCDPC 1092/2024, Questo Ufficio Territoriale (nel seguito, *UT*) ha richiesto specifico finanziamento per un intervento di riduzione del rischio sul rio Briccola
- con nota prot. 37876/2025 del 27/02/2025, acquisita a protocollo di Questo *UT* al n. 16312 in medesima data, l'Ufficio SAC di ARPAE Piacenza, per l'espressione del Nulla Osta Idraulico di competenza, ai sensi della L.R. 13/2015, trasmette copia della domanda avanzata dal Comune di Travo relativamente alla Concessione per attraversamento del Rio Briccola/Fossato, in Comune di Travo (PC) ad uso ponte con demolizione dell'esistente e realizzazione di nuovo sostitutivo, compresi interventi di miglioramento della sezione di deflusso). La medesima Agenzia qualifica la richiesta quale "istanza di nuove occupazioni con opere" (categoria D.1.2 di D.G.R. 714/2022).

Vista la Documentazione allegata alla nota prot. ARSTPC n.16312/2025 costituita da:

- ☒ 0_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_modulo_esenzione_marca_da_bollo.pdf.p7m
- ☐ 1_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_carta_identità_sindaco.pdf
- ☐ 2_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_proclamazione_sindaco_-_valla_roberta.pdf
- ☐ 3_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_delibera_n.16_-_delibera_originale.pdf
- ☒ 4_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_istanza_concessione_aree_demanio_idrico.pdf.p7m
- ☒ 5_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_istanza_concessione_aree_demanio_idrico_scheda-a.pdf.p7m
- ☒ 6_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_modulo_referente.pdf.p7m
- ☐ 7_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_planimetria_area_oggetto_di_concessione.jpg
- ☐ 8_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_determinazione_n.41_-_atto_originale.pdf
- ☐ 9_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_mandato_n.153_del_03-02-2025.pdf
- ☐ 10_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_a-2_-_relazione_idrologico-idraulica.pdf
- ☐ 11_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_a-6_-_relazione_paesaggistica.pdf
- ☐ 12_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-2_-_planimetria_stato_di_fatto.pdf
- ☐ 13_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-3_-_planimetria_progetto.pdf
- ☐ 14_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-5-1_-_manufatto_attraversamento.pdf
- ☐ 15_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-7_-_tipologici_opere_alveo.pdf
- ☐ 16_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-4_-_sezioni-profili_progetto.pdf
- ☐ 17_segnetura.xml

Dalla RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA si desume che:

- l'istanza di concessione per l'occupazione del demanio idrico del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, individuata catastalmente al F. 66 fronte mappali 479-704, nasce dalla necessità di:
 - demolire il ponte esistente della viabilità comunale in località Molino di Soria
 - realizzare un nuovo manufatto di attraversamento in c.a. gettato in opera
 - ricalibrare fondo e sezione

- rivestire con massi (cementati e non) le sponde e il fondo alveo nell'intorno del manufatto di attraversamento
- innalzare la sponda sinistra (tra le sezioni 2 e 3)

le figg. 1÷3 illustrano graficamente gli interventi:

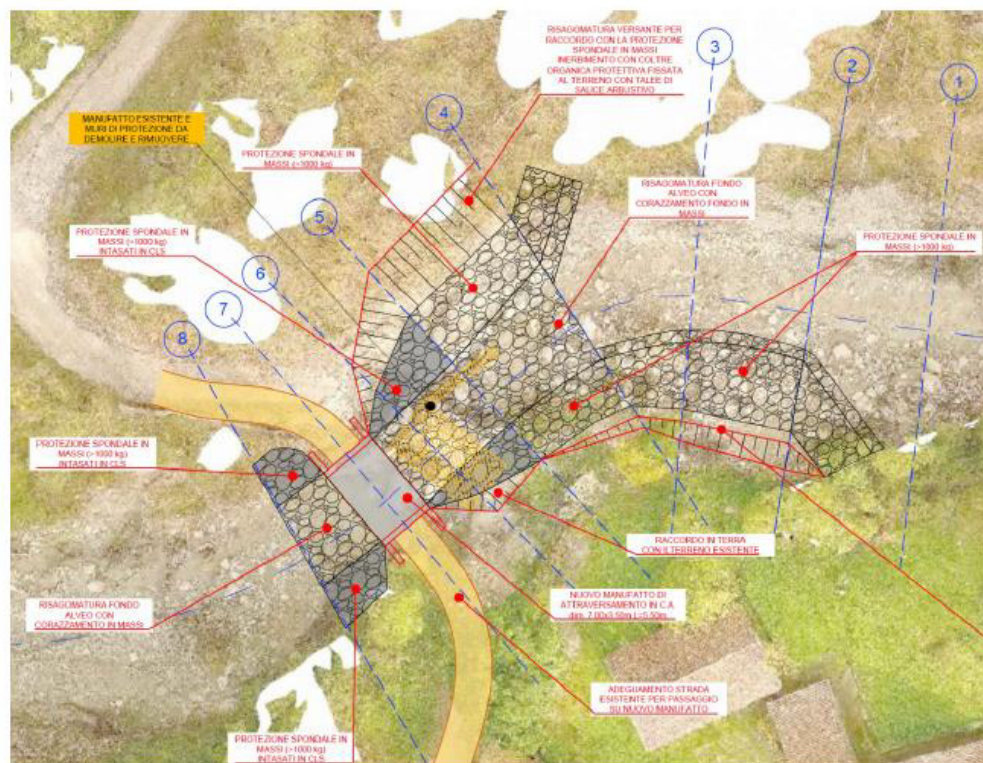


Figura 1 – Planimetria degli interventi in progetto

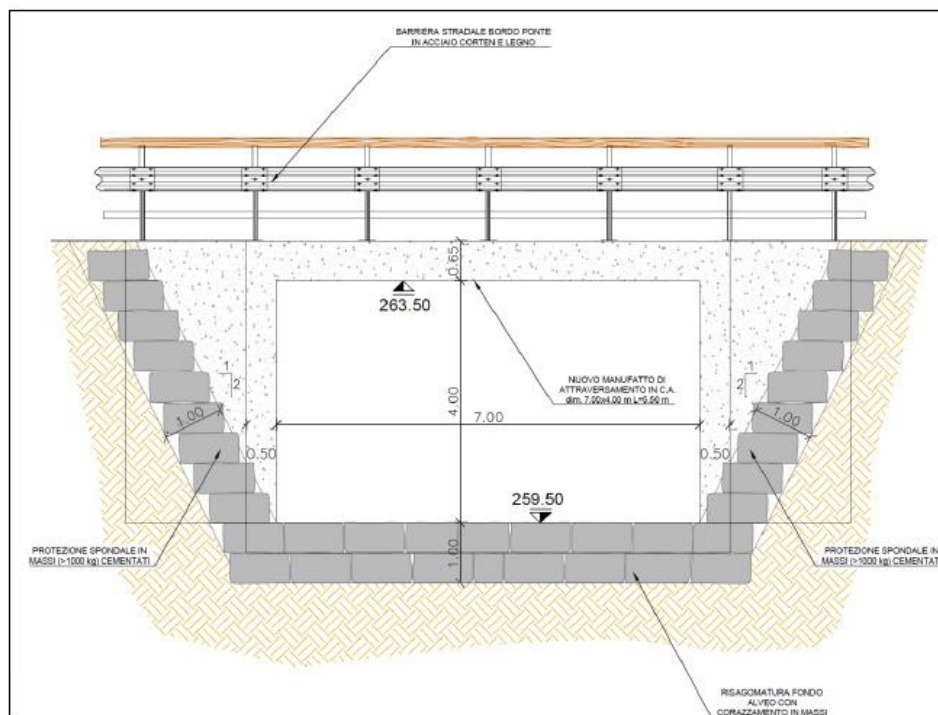


Figura 2 – Prospetto nuovo manufatto di attraversamento in progetto

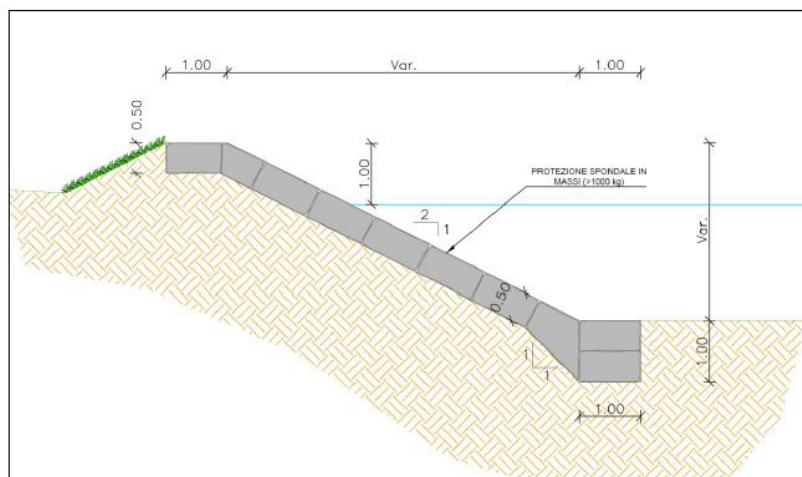


Figura 3 – Sezione tipologica opera di protezione spondale

- con un'ampia disanima di quanto disposto a livello normativo e pianificatorio con
 - Deliberazione 2/1999, Deliberazione 10/2006: aggiornamento Deliberazione 2/99, P.A.I. – Norme di attuazione, "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" [Autorità di bacino del Fiume Po]
 - Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale Approvate con Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018. Testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni (NTC2018).

il Progettista dà specifica evidenza alle prescrizioni relative (cfr. par. 2.1÷3), in particolare, a:

[...] comportamento per piene superiori a quella di progetto: è opportuno valutare la riduzione di franco che si manifesta per portate superiori a quella di progetto, ai fini di una completa determinazione dello stato di sicurezza dell'opera;

dislivello tra quota di intradosso impalcato e fondo alveo: non inferiore a 6-7 m quando si possa temere il transito di alberi di alto fusto; valori maggiori vanno mantenuti per ponti con luci inferiori ai 30 m o posti su torrenti su cui sono possibili sovralti del fondo alveo per deposito di materiale lapideo;

dislivello tra quota di intradosso impalcato e piano campagna: è opportuno, soprattutto nei territori di pianura, che la quota di intradosso dell'impalcato del ponte sia superiore a quella del piano campagna circostante per i corsi d'acqua non arginati;

dimensione dell'alveo del corso d'acqua: ai fini della definizione della luce del ponte e dell'ubicazione dei manufatti relativi (pile e spalle) è necessario considerare, oltre alle dimensioni attuali dell'alveo, anche quelle eventuali di progetto, in modo tale che l'opera, una volta realizzata, non sia di ostacolo a futuri interventi di sistemazione idraulica sul corso d'acqua, compresi gli ampliamenti delle dimensioni dell'alveo; [...]

[...] Il manufatto non dovrà interessare con spalle, pile e rilevati la sezione del corso d'acqua interessata dalla piena di progetto e, se arginata, i corpi arginali. [...]

Il franco idraulico, definito come la distanza fra la quota liquida di progetto immediatamente a monte del ponte e l'intradosso delle strutture, è da assumersi non inferiore a 1,50 m, e comunque dovrà essere scelto tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza fra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo. [...]

oltre che ai criteri di valutazione della compatibilità elencati in cap.6:

“La valutazione della compatibilità dell'opera pubblica con il regime fluviale potenzialmente interferito, sulla scorta delle simulazioni della modellazione idraulica a fondo fisso, è stata condotta attraverso l'analisi di sette distinti effetti:

Effetto E.1: modifiche indotte sul profilo inviluppo di piena.

Effetto E.2: riduzione della capacità di invaso dell'alveo.

Effetto E.3: interazioni con le opere di difesa idraulica (opere di sponda e argini) esistenti.

Effetto E.4: opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento.

Effetto E.5: modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico e altimetrico dell'alveo inciso e di piena.

Effetto E.6: modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale.

Effetto E.7: condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena. [...]

per concludere che (par2.4) i criteri vincolanti per la verifica sono unicamente:

“In base ai contenuti della Direttiva dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e della NTC-2018, di seguito sono riassunti i criteri utilizzati per la presente verifica di compatibilità idraulica del ponte in progetto:

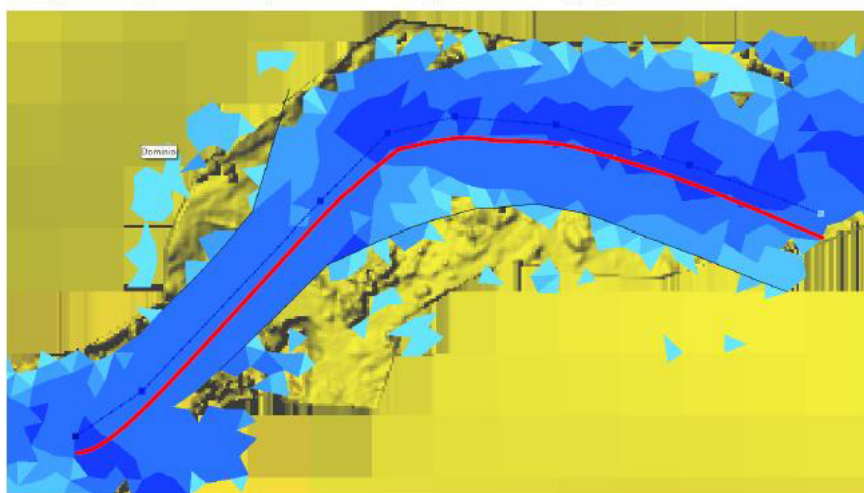
*Tempo di ritorno di riferimento: **200 anni**;*

*Franco idraulico: **1.5 m.** “*

- le analisi idrauliche (cap.5) sono state condotte per mezzo di modello idraulico bidimensionale esteso all'intero bacino idrografico, a fondo fisso, con piogge lorde applicate all'intero bacino e perdite idrologiche valutate mediante il coefficiente di afflusso pari a 0.59. Come parametri di scabrezza si sono assunti per l'alveo valore del coefficiente di Stricker pari a $20 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$, mentre per le aree esterne all'alveo è stato utilizzato un valore pari a $5 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$.

L'utilizzo del modello porta alla determinazione di $Q_{200}=57 \text{ m}^3/\text{s}$.

All'interno del modello è stato inserito per l'assetto attuale il ponte esistente, caratterizzato da una sezione utile pari a $4.5 \times 3.0 \text{ m}$, e per l'assetto di progetto il nuovo ponte, caratterizzato da una sezione di passaggio larga 7.0 m e alta 4.0 m , nonché l'intervento di sistemazione del corso d'acqua a monte e a valle del ponte, come rappresentato dagli elaborati grafici del presente progetto esecutivo. (cfr. fig.10 a pag.28 di 42). L'assetto di progetto, così come modellato, è rappresentato in fig. 13 di pag. 31:



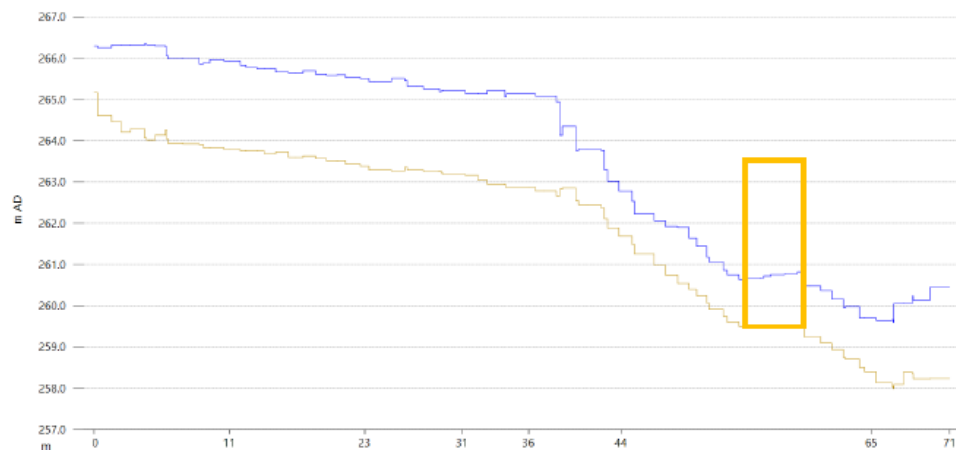
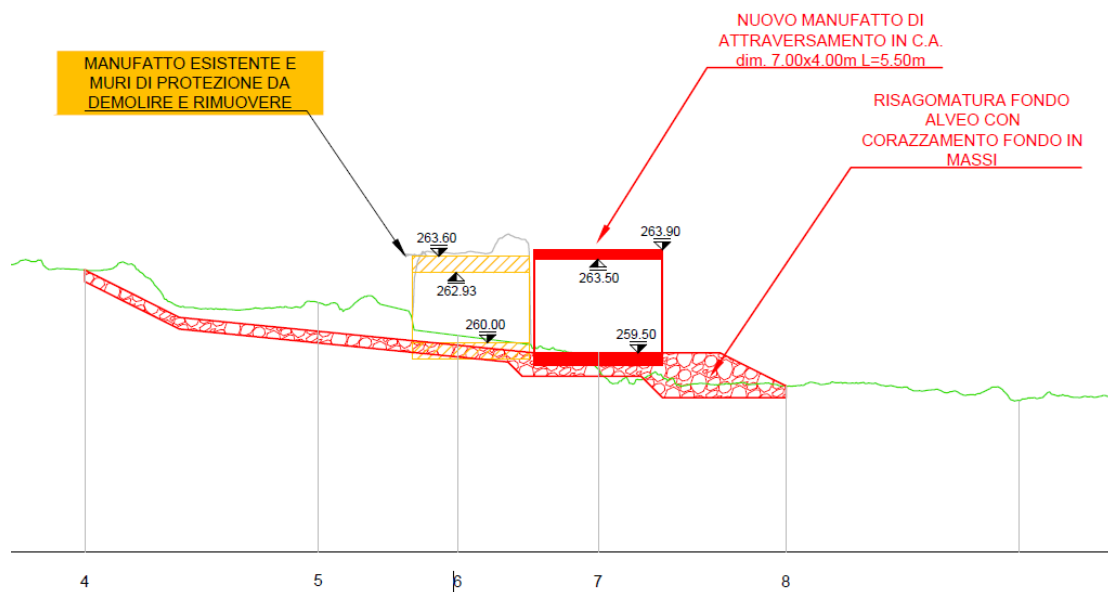


Figura 13: Profilo longitudinale del Rio Briccola in corrispondenza del nuovo attraversamento stradale (nella planimetria sopra è indicata la traccia del profilo. Il riquadro arancione rappresenta la luce di passaggio del ponte, caratterizzata da una quota di scorrimento pari a 259,5 m s.m. e da una quota di intradosso pari a 263,50 m s.m.

Dopo di ciò, in conclusione delle verifiche di cap. 6, il Progettista *“ritiene che il manufatto di attraversamento in progetto sia idraulicamente compatibile”*.

Dall'ALLEGATO N.16 si stralciano l'immagine seguente, relativa al profilo longitudinale di progetto, d'interesse per la migliore comprensione degli interventi proposti:



PROFILO ASSE

SEZIONE 7

PROGRESSIVA 81.97

249

250

PROGRESSIVE TERRENO	PARZIALI TERRENO	QUOTE TERRENO	PROGRESSIVE PROGETTO	PARZIALI PROGETTO	QUOTE PROGETTO
270.74	1.00	-15.00			
269.17	1.00	-14.00			
266.10	1.00	-13.00			
263.12	1.00	-12.00			
263.11	1.00	-11.00			
263.17	1.00	-10.00			
263.22	1.00	-9.00			
263.25	1.00	-8.00			
263.24	1.00	-7.00			
262.97	1.00	-6.00			
266.59	1.00	-5.00			
256.13	1.00	-4.00			
256.38	1.00	-3.00			
256.88	1.00	-2.00			
256.59	1.00	-1.00			
256.80	1.00	0.00			
256.77	1.00	1.00			
256.07	1.00	2.00			
261.41	1.00	3.00			
262.26	1.00	4.00			
262.75	1.00	5.00			
262.96	1.00	6.00			
263.43	1.00	7.00			
264.44	1.00	8.00			
264.51	1.00	9.00			
264.63	1.00	10.00			
264.72	1.00	11.00			
264.81	1.00	12.00			
264.91	1.00	13.00			
266.02	1.00	14.00			

a generare colate di detrito. Di conseguenza, il fenomeno del giugno 2024 non è da considerarsi *eccezionale* nella sua componente di trasporto solido. La lettura del territorio è confermata dalla pianificazione di bacino indicata nel Foglio 179 sez. II (allegato in stralcio) dell'*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Delimitazione delle aree in dissesto*. Elaborato dall'allora Autorità di Bacino del fiume Po.

Considerato che:

- la Documentazione presentata non ha né i contenuti di un progetto esecutivo così come da normativa vigente né comprende tutta la documentazione indicata al punto D.1.2 della D.G.R. 74/2022
- l'intervento progettato consiste di:
 1. nuovo manufatto di attraversamento
 2. nuove opere di difesa delle sponde dall'erosione laterale (e di contenimento dei livelli)
 3. nuove opere di protezione dall'erosione di fondooltre che, necessariamente, di
 4. opere di cantierizzazione dei nn. 1÷3 (comprendendo in esse la demolizione del vecchio attraversamento)
- la disciplina regionale stabilisce che solo le opere di difesa sponale in senso stretto possano essere *autorizzate* direttamente da Questo UT ovvero che per esse non occorra alcuna concessione, laddove tutte e quattro le categorie elencate al punto precedente richiedono l'espressione di Questo UT ai sensi dell'art. 93 e c.1 lett. f dell'art. 97 del R.D. 523/1904
- Questo UT è chiamato ad esprimere un *parere di compatibilità idraulica del manufatto* ai sensi del comma 5 lett. h dell'art. 11 delle norme d'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ovvero, per quanto di competenza, circa l'assenza di interferenze tali da modificare i fenomeni idraulici naturali e costituire un ostacolo al deflusso argomentate da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo le modalità di cui all'art.38 delle N.A. del P.A.I. e delle direttive tecniche di settore
- Gli elementi messi a disposizione per l'espressione dei pareri dovuti non sono pienamente soddisfacenti in quanto:
 - la sintesi effettuata per determinare i vincoli imposti dalla normativa tecnica e di settore non è adeguata ai fenomeni in atto lungo l'asta e nel bacino del Rio Briccola ed alla natura geologica del sedime del Rio e dei versanti (cfr. par.
 - il modello ante-operam richiede che si consideri l'assenza di ogni infrastruttura e sistemazioni di sponda/fondo mentre il Progettista rappresenta una situazione *ibrida* in cui sono presenti sia il rudere del vecchio ponte sia l'alveo nella configurazione post-operam (almeno planimetricamente)
 - le verifiche di cap. 6 sono, conseguentemente, inevitabilmente positive
 - il modello idraulico a fondo fisso non è, in questo contesto ambientale, condivisibile
 - non è chiarito il motivo per cui si fa ricorso al rivestimento di fondo a monte dello scatolare
 - non è dimostrata l'assenza di fenomeni di scavo/scalzamento
- la tipologia scelta per l'attraversamento (scatolare di lunghezza inferiore all'ampiezza dell'alveo di piena) e l'andamento delle difese di sponda non permetteranno:
 - a Questo UT di effettuare alcun intervento di allargamento dell'alveo (così come si rende necessario dopo le colate detritiche verificatesi nel giugno 2024)
 - all'alveo di recuperare un suo profilo d'equilibrio in virtù del *congelamento* della quota di fondo a monte e a valle (oltre che in corrispondenza) del manufatto

ovvero richiederanno più frequenti interventi di movimentazione del materiale che si depositerà da monte a valle dell'attraversamento

Si osserva che prendere atto nei fatti dell'effettiva ampiezza dell'alveo del rio deriva anche da quanto stabilito, tra gli altri, dall'art. 947 del c.c. (Mutamenti del letto dei fiumi derivanti da regolamento del loro corso) secondo il quale: *"1. Le disposizioni degli articoli 942, 945 e 946 si applicano ai terreni comunque abbandonati sia a seguito di eventi naturali che per fatti artificiali indotti dall'attività antropica ivi comprendendo anche i terreni abbandonati per fenomeni di inalveamento. 2. La disposizione dell'art. 941 non si applica nel caso in cui le alluvioni derivano da regolamento del corso dei fiumi, da bonifiche o da altri fatti artificiali indotti dall'attività antropica. 3. In ogni caso è esclusa la sdemanializzazione tacita dei beni del demanio idrico"*.

Tutto ciò premesso, visti gli artt.93 e 97 c.1 lett. e del RD 523/1904 oltre che l'art. 11 comma 5 lett. H del PTCP ribadite dalla disciplina di PTAV (in coerenza dell'art. 38 delle N.A. di P.A.I.) e condividendo con l'Amm.ne Comunale di Travo l'obiettivo della massimizzazione dell'utilità derivante dall'intervento in termini di sicurezza al transito, **questo Ufficio:**

1. **esprime preliminare nulla osta con prescrizioni** per l'occupazione del demanio idrico del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, individuata catastalmente al F. 66 fronte mappali 479-704 **finalizzata alla costruzione di un manufatto d'attraversamento**, nell'attesa di formulare il nulla osta idraulico di competenza sul progetto esecutivo e sul progetto della cantierizzazione oltre che il dovuto parere di compatibilità idraulica
2. **non rilascia autorizzazione idraulica per le opere di difesa di sponda e di fondo e relative risagomature**, come meglio motivato nel seguito.

In merito al **punto n.1**, si prescrive di:

- 1.a. impiegare un modello a fondo mobile stante la suscettibilità alla formazione di colate di detrito; in ogni caso, l'attraversamento dovrà soddisfare tutte le prescrizioni e raccomandazioni di NTC2018 e norme tecniche a corredo del PAI applicabili ai corsi d'acqua con elevata potenzialità di innesco di colate di detrito
- 1.b. dimensionare l'unica campata del manufatto di attraversamento in modo che sia pari all'ampiezza attuale della sezione di imposta del manufatto medesimo
- 1.c. scegliere il franco tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza fra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo oltre a verificare l'attraversamento nella configurazione definitiva in un'ipotesi di parzializzazione della sezione di deflusso, così richiesto, rispettivamente, dalle NTC2018 e dalle norme tecniche a corredo del P.A.I.
- 1.d. utilizzare l'assenza in alveo di qualunque opera quale condizione fisica di riferimento per le verifiche dei criteri di compatibilità di par. 2.9 della "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B"
- 1.e. condurre verifiche allo scalzamento
- 1.f. redigere il progetto della cantierizzazione.

In merito al **punto n.2** (ed al precedente n.1.f), i Tecnici dell'Ufficio sono pienamente disponibili ad incontrare il Progettista in modo da condividere obiettivi, modalità e tempi così da massimizzare reciprocamente l'utilità degli interventi finanziati, rispettivamente, al Comune di Travo e a Questo UT.

Il Comune di Travo formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Cordiali saluti.

Cristian Ferrarini
firmato digitalmente

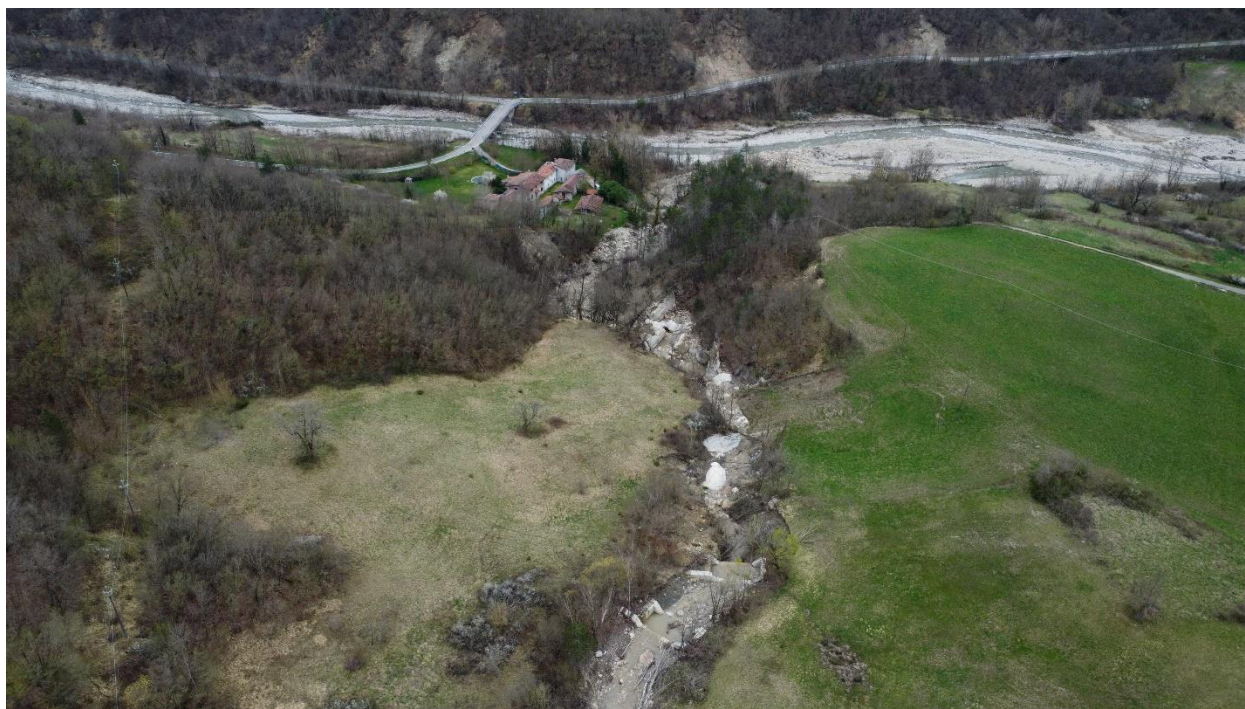
Allegati (2):

- Sovrapposizione mappa catastale / ortofoto 2017 (fonte MOKA Regione Emilia-Romagna)
- Immagini riprese in data 02 aprile 2025
- Stralcio Foglio 179 sez. II dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Delimitazione delle aree in dissesto. Elaborato dall'allora Autorità di Bacino del fiume Po.

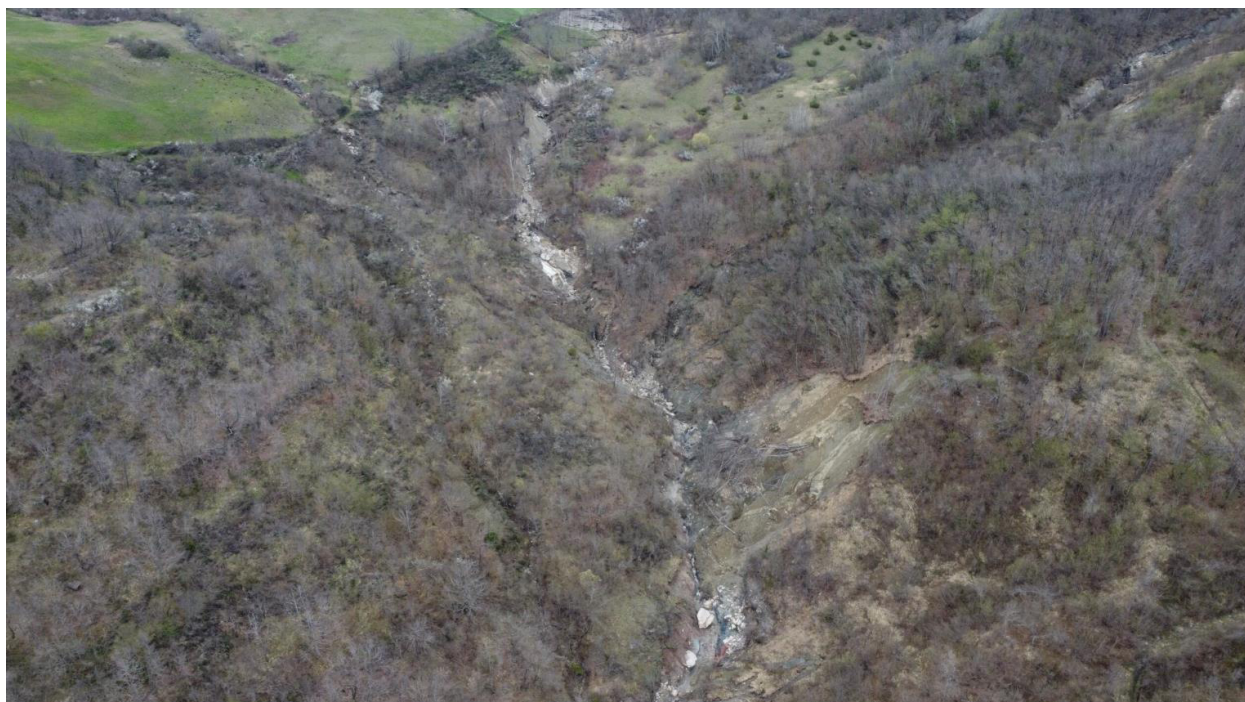
CrF



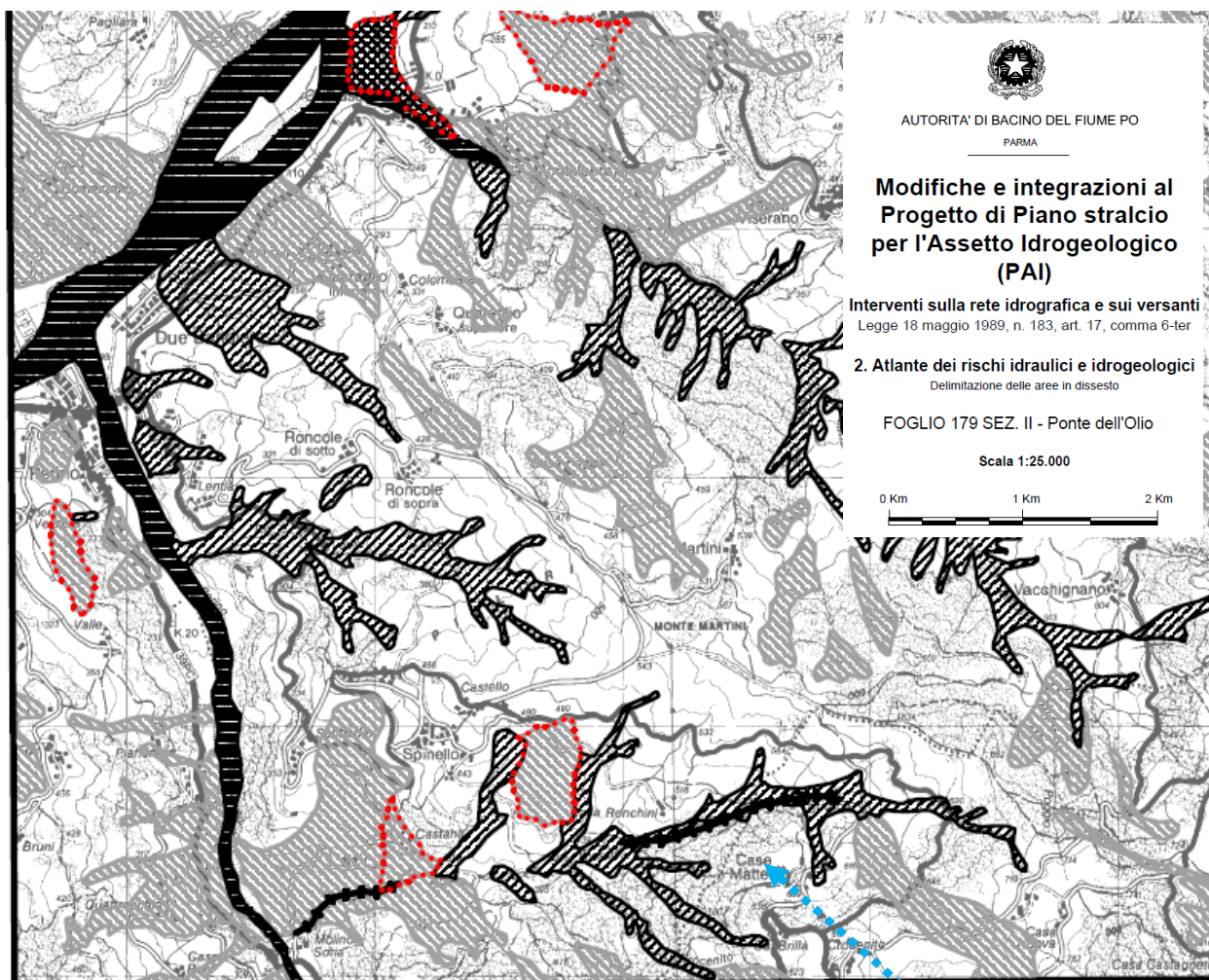
Sovrapposizione mappa catastale / ortofoto 2017 (fonte MOKA Regione Emilia-Romagna)



Immagini riprese in data 02 aprile 2025



Immagini riprese in data 02 aprile 2025



LEGENDA

Delimitazione delle aree in dissesto

FRANE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di frana attiva (Fa)			
Area di frana quiescente (Fq)			
Area di frana stabilizzata (Fs)			
Area di frana attiva non perimetrata (Fa)			
Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)			
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)			
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata (Ea)			
Area a pericolosità elevata (Eb)			
Area a pericolosità media o moderata (Em)			
Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ea)			
Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)			
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)			
TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di conoide attivo non protetta (Ca)			
Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)			
Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)			

Bacino del Rio
Briccola

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata al Comune di Travo (C.F.: 002301400337) - ai sensi della Legge Regionale Emilia Romagna n° 7 del 14 aprile 2004 e ss.mm. e ii. - Codice Procedimento: PC25T0003.

Art. 1 - Oggetto della concessione

1. La concessione ha per oggetto l'occupazione di porzione di area demaniale per attraversamento con ponte del Rio Briccola - Fossato di lunghezza 7 m larghezza 5,5 m, ubicata in Comune di Trevo (PC), in Località Molino di Soria, e identificata al N.C.T. del suddetto Comune (PC) al foglio 66 fronte mappali 749 in sponda destra idraulica e 704 in sponda sinistra, come da elaborato planimetrico allegato.

Art. 2 - Durata e rinnovo della concessione

1. La concessione ha la durata di anni **19 (diciannove)** a partire dalla data di adozione del provvedimento di concessione.
2. Potrà essere rinnovata ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 7/2004, previa richiesta del Concessionario da inoltrarsi prima della scadenza.
3. Qualora il Concessionario non sia più interessato o non intenda richiedere il rinnovo, alla cessazione dell'occupazione è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi.

Art. 3 - Revoca e/o decadenza

1. Ai sensi dell'art. 19, punto 1) della L.R. n° 7/2004 la concessione potrà essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente e/o su proposta dell'Autorità Idraulica, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e/o per motivazioni di sicurezza idraulica qualora l'utilizzo risulti incompatibile con lavori o modifiche che l'Autorità Idraulica medesima dovesse apportare ai corsi d'acqua, agli argini, alle opere idrauliche e relative pertinenze.
2. Sono cause di decadenza della concessione ai sensi dell'art. 19, punto 2) della L.R. n° 7/2004:
 - l'utilizzo della risorsa demaniale diverso dalla destinazione d'uso concessa,
 - il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare,

- la sub concessione a terzi senza autorizzazione espressa dall'Autorità Concedente, emanata sulla base di direttiva di Giunta regionale che ne prevede i casi di ammissibilità e, comunque, nei limiti temporali della validità della concessione.
3. L'Amministrazione Concedente, in caso di revoca e/o decadenza ha facoltà di ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi, ovvero di apportare le modifiche necessarie, nel termine che verrà fissato dall'Amministrazione medesima e/o dall'Autorità Idraulica di riferimento, senza che il Concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Art. 4 - Canone , cauzione e spese

1. La presente occupazione beneficia delle seguenti esenzioni:
- del canone ai sensi della D.G.R. 913/2009;
 - del deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 2/2015;
 - dell'imposta di bollo, come previsto dalla Tabella -Allegato B - art.16 del D.P.R. 642/1972.

Art. 5 - Varianti e cambi di titolarità

1. Nel caso intervenga l'esigenza di apportare una qualsiasi variazione a quanto disposto con il presente Disciplinare, il Concessionario dovrà inoltrare specifica preventiva istanza all'Amministrazione Concedente.
2. Qualora il Concessionario intendesse recedere dalla titolarità della concessione a favore di altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato previa presentazione e valutazione di apposita istanza sottoscritta dal Concessionario e dall'aspirante al subentro che illustri nel dettaglio le motivazioni della richiesta. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione e risponderà solidalmente per i debiti del precedente titolare.

Art. 6 - Obblighi e condizioni generali

1. La concessione si intende accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'ambiente.
2. Il Concessionario è custode dei beni demaniali assentiti per tutta la durata della concessione; custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti

diversi dal Concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

3. Sono comunque poste a carico del Concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in correlazione alla concessione, siano opportune o necessarie per :
 - la salvaguardia delle opere idrauliche del tratti di corso d'acqua interessato alla concessione,
 - la conservazione dei beni concessi,
 - la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi a terzi e la salvaguardia dell'incolumità delle persone.
4. E' ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione Concedente e l'Autorità Idraulica espressamente sollevate ed indenni da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.
5. Nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal Concessionario per la perdita di eventuali beni o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori da parte dell'Autorità Idraulica.
6. E' fatto obbligo al Concessionario di lasciare in ogni momento libero accesso, alla pertinenza demaniale in concessione, al personale del Servizio Concedente e a quello dell'Organo idraulico nonché agli appartenenti agli Organi e agli Enti di controllo e di vigilanza.

Art. 7 - Prescrizioni di ordine idraulico

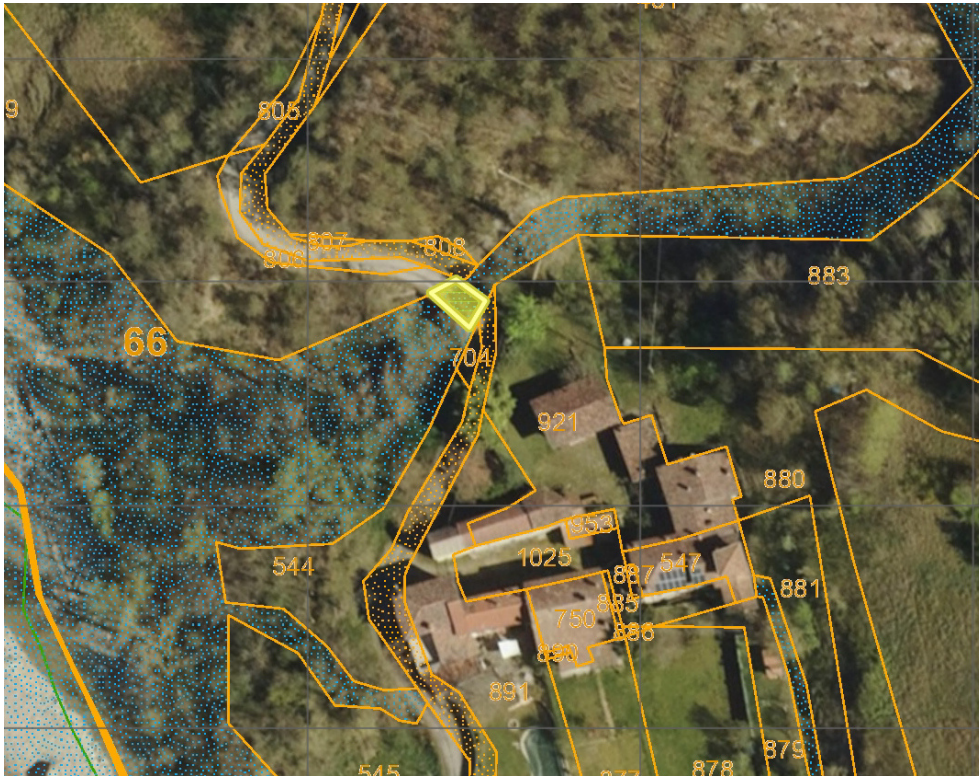
1. La concessione è soggetta alle prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dalla "Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza" assunto al prot. ARPAE n. 75560 del 22/04/2025 allegato al presente Disciplinare quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 8 - Sanzioni

1. Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria prevista dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 21 della L.R. n°

7/2004 e ss.mm. e ii., qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente
Disciplinare.

Planimetria



**La Sindaco *pro tempore* del Comune di Travo (PC) - C.F. e P. IVA: 00230140337 presa visione del
presente disciplinare, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.**

**In data 27/05/2025, firmato, per accettazione, dal Sindaco *pro-tempore* del Comune
Concessionario.**

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA

CRISTIAN FERRARINI

ARPAE – SAC di Piacenza

aoopc@cert.arpa.emr.it

e, p.c.

Comune di Travo

comune.travo@sintranet.legalmail.it]

Risposta alla nota prot. ARSTPC n. 16312 in data 27/02/2025

Oggetto: L.R. 7/2004 - DEMANIO SUOLI - RICHIEDENTE: COMUNE DI TRAVO - CORSO DACQUA: RIO BRICCOLA FOSSATO - USO: ATTRAVERSAMENTO PC25T0003 - RICHIESTA NULLA OSTA IDRAULICO – *Nulla osta idraulico ex art. 93 RD 523/1904 e parere ex art. 11 c. 5 lett. g) delle norme d'attuazione del PTCP, per il solo manufatto d'attraversamento, con prescrizioni – Richiesta di approfondimenti progettuali per le difese spondali in senso stretto poste a tutela dell'infrastruttura, non oggetto di concessione secondo lettera A.2 dell'allegato 1 alla D.G.R. 714/2022.*

Premesso che

- la L.R. 13/2015 di “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” ha stabilito, all’art. 16, che le funzioni, in particolare, di concessione relative all’utilizzo del demanio idrico debbano essere poste in capo ad ARPAE mentre, all’art. 19 comma 5, affida alla scrivente Agenzia le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza, ai sensi del T.U. R.D. 523/1904, sulle opere idrauliche e successive modifiche e integrazioni ovvero il ruolo di autorità idraulica competente sul territorio di propria competenza;
- la D.G.R. 714/2022 recante “Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del demanio idrico, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della Legge n. 13/2015” elenca alla lettera A quali siano i casi in cui l'occupazione demaniale non è assoggettata a concessione; tra di essi, la lettera A.2 si riferisce a *Difese spondali in senso stretto a tutela della proprietà o di infrastrutture pubbliche/private*;
- la Provincia di Piacenza ha approvato, con Delib. C.P. n. 24 del 25 settembre 2024, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) la cui disciplina, all’art. 1 c.8, indica espressamente che:
“8. Conservano efficacia, anche dopo l'entrata in vigore del PTAV, le previsioni del PTCP [Piano Territoriale di Area Vasta] previste dalla legislazione o pianificazione vigente sovraordinata e non ancora decadute, sostituite o implicitamente superate dagli sviluppi delle relative materie a scala comunale o sovraordinata. Dette previsioni, prescrittive, direttive e di indirizzo, riguardano in particolare i contenuti di seguito specificati, per la cui applicazione si intende compresa la disciplina generale di PTCP, ove pertinente: [...] le previsioni riguardanti le fasce di tutela fluviale (Tav. A1 e artt. 10, 11, 12, 13 e 14 delle Norme PTCP), nella loro molteplice valenza idraulica e paesaggistica discendente dall'attuazione del PAI e del PTPR, nei termini stabiliti nell'intesa PTCP-PAI siglata il 12/4/2012 e successivi aggiornamenti, fermo restando che per ciò

Via Santa Franca 38
29121 Piacenza

tel 0523 308 711
fax 0523 308 716

Email: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

che concerne la componente prettamente idraulica le individuazioni del PTCP continuano a confrontarsi con il PAI sui tratti a intesa PTCP-PAI sospesa o superata e con il PGRA – Piano di gestione del rischio di alluvioni del bacino distrettuale del fiume Po, con criteri di prevalenza e di reciproco riferimento definiti dalle specifiche intese e direttive attuative."

- Nell'ambito delle attività di ricognizione degli interventi per la riduzione del rischio residuo conseguente gli eventi del giugno 2024 di cui alla OCDPC 1092/2024, Questo Ufficio Territoriale (nel seguito, *UT*) ha richiesto specifico finanziamento per un intervento di riduzione del rischio sul rio Briccola
- con nota prot. 37876/2025 del 27/02/2025, acquisita a protocollo di Questo *UT* al n. 16312 in medesima data, l'Ufficio SAC di ARPAE Piacenza, per l'espressione del Nulla Osta Idraulico di competenza, ai sensi della L.R. 13/2015, trasmette copia della domanda avanzata dal Comune di Travo relativamente alla Concessione per attraversamento del Rio Briccola/Fossato, in Comune di Travo (PC) ad uso ponte con demolizione dell'esistente e realizzazione di nuovo sostitutivo, compresi interventi di miglioramento della sezione di deflusso). La medesima Agenzia qualifica la richiesta quale "istanza di nuove occupazioni con opere" (categoria D.1.2 di D.G.R. 714/2022).

Vista la Documentazione allegata alla nota prot. ARSTPC n.16312/2025 costituita da:

- ☒ 0_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_modulo_esenzione_marca_da_bollo.pdf.p7m
- ☐ 1_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_carta_identità_sindaco.pdf
- ☐ 2_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_proclamazione_sindaco_-_valla_roberta.pdf
- ☐ 3_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_delibera_n.16_-_delibera_originale.pdf
- ☒ 4_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_istanza_concessione_aree_demanio_idrico.pdf.p7m
- ☒ 5_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_istanza_concessione_aree_demanio_idrico_scheda-a.pdf.p7m
- ☒ 6_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_modulo_referente.pdf.p7m
- ☐ 7_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_planimetria_area_oggetto_di_concessione.jpg
- ☐ 8_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_determinazione_n.41_-_atto_originale.pdf
- ☐ 9_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_mandato_n.153_del_03-02-2025.pdf
- ☐ 10_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_a-2_-_relazione_idrologico-idraulica.pdf
- ☐ 11_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_a-6_-_relazione_paesaggistica.pdf
- ☐ 12_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-2_-_planimetria_stato_di_fatto.pdf
- ☐ 13_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-3_-_planimetria_progetto.pdf
- ☐ 14_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-5-1_-_manufatto_attraversamento.pdf
- ☐ 15_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-7_-_tipologici_opere_alveo.pdf
- ☐ 16_prot_par_0000786_del_03-02-2025_-_documento_d-4_-_sezioni-profili_progetto.pdf
- ☐ 17_segnetura.xml

Dalla RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA si desume che:

- l'istanza di concessione per l'occupazione del demanio idrico del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, individuata catastalmente al F. 66 fronte mappali 479-704, nasce dalla necessità di:
 - demolire il ponte esistente della viabilità comunale in località Molino di Soria
 - realizzare un nuovo manufatto di attraversamento in c.a. gettato in opera
 - ricalibrare fondo e sezione

- rivestire con massi (cementati e non) le sponde e il fondo alveo nell'intorno del manufatto di attraversamento
- innalzare la sponda sinistra (tra le sezioni 2 e 3)

le figg. 1÷3 illustrano graficamente gli interventi:

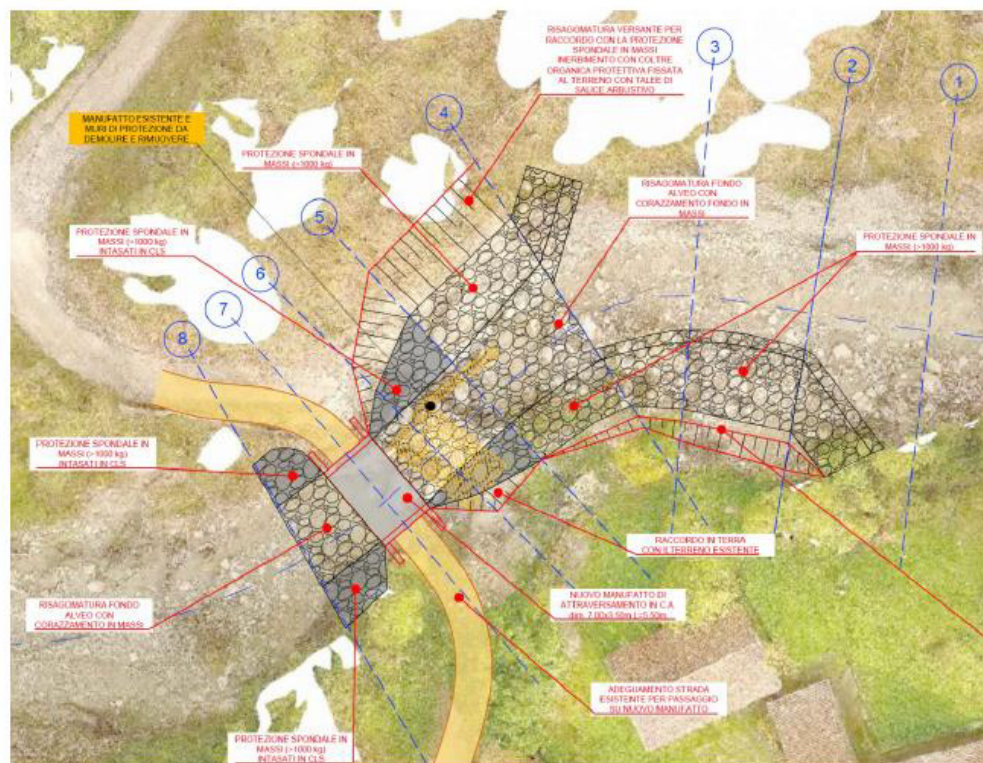


Figura 1 – Planimetria degli interventi in progetto

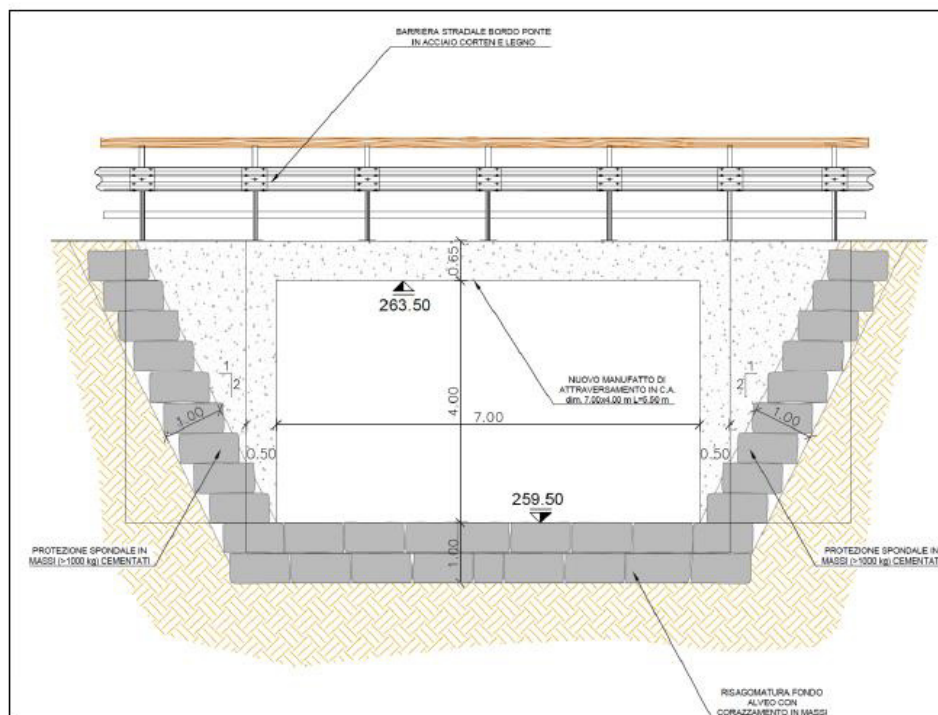


Figura 2 – Prospetto nuovo manufatto di attraversamento in progetto

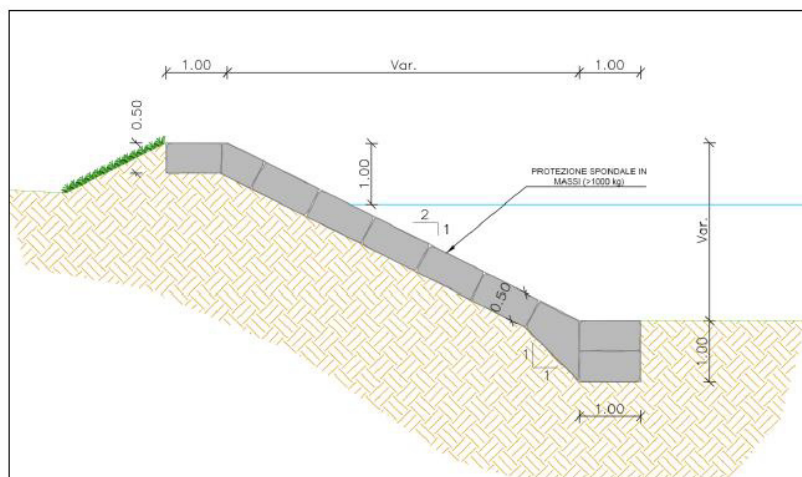


Figura 3 – Sezione tipologica opera di protezione spondale

- con un'ampia disanima di quanto disposto a livello normativo e pianificatorio con
 - Deliberazione 2/1999, Deliberazione 10/2006: aggiornamento Deliberazione 2/99, P.A.I. – Norme di attuazione, "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" [Autorità di bacino del Fiume Po]
 - Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale Approvate con Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018. Testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni (NTC2018).

il Progettista dà specifica evidenza alle prescrizioni relative (cfr. par. 2.1÷3), in particolare, a:

[...] comportamento per piene superiori a quella di progetto: è opportuno valutare la riduzione di franco che si manifesta per portate superiori a quella di progetto, ai fini di una completa determinazione dello stato di sicurezza dell'opera;

dislivello tra quota di intradosso impalcato e fondo alveo: non inferiore a 6-7 m quando si possa temere il transito di alberi di alto fusto; valori maggiori vanno mantenuti per ponti con luci inferiori ai 30 m o posti su torrenti su cui sono possibili sovralti del fondo alveo per deposito di materiale lapideo;

dislivello tra quota di intradosso impalcato e piano campagna: è opportuno, soprattutto nei territori di pianura, che la quota di intradosso dell'impalcato del ponte sia superiore a quella del piano campagna circostante per i corsi d'acqua non arginati;

dimensione dell'alveo del corso d'acqua: ai fini della definizione della luce del ponte e dell'ubicazione dei manufatti relativi (pile e spalle) è necessario considerare, oltre alle dimensioni attuali dell'alveo, anche quelle eventuali di progetto, in modo tale che l'opera, una volta realizzata, non sia di ostacolo a futuri interventi di sistemazione idraulica sul corso d'acqua, compresi gli ampliamenti delle dimensioni dell'alveo; [...]

[...] Il manufatto non dovrà interessare con spalle, pile e rilevati la sezione del corso d'acqua interessata dalla piena di progetto e, se arginata, i corpi arginali. [...]

Il franco idraulico, definito come la distanza fra la quota liquida di progetto immediatamente a monte del ponte e l'intradosso delle strutture, è da assumersi non inferiore a 1,50 m, e comunque dovrà essere scelto tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza fra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo. [...]

oltre che ai criteri di valutazione della compatibilità elencati in cap.6:

“La valutazione della compatibilità dell'opera pubblica con il regime fluviale potenzialmente interferito, sulla scorta delle simulazioni della modellazione idraulica a fondo fisso, è stata condotta attraverso l'analisi di sette distinti effetti:

Effetto E.1: modifiche indotte sul profilo inviluppo di piena.

Effetto E.2: riduzione della capacità di invaso dell'alveo.

Effetto E.3: interazioni con le opere di difesa idraulica (opere di sponda e argini) esistenti.

Effetto E.4: opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento.

Effetto E.5: modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico e altimetrico dell'alveo inciso e di piena.

Effetto E.6: modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale.

Effetto E.7: condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena. [...]

per concludere che (par2.4) i criteri vincolanti per la verifica sono unicamente:

“In base ai contenuti della Direttiva dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e della NTC-2018, di seguito sono riassunti i criteri utilizzati per la presente verifica di compatibilità idraulica del ponte in progetto:

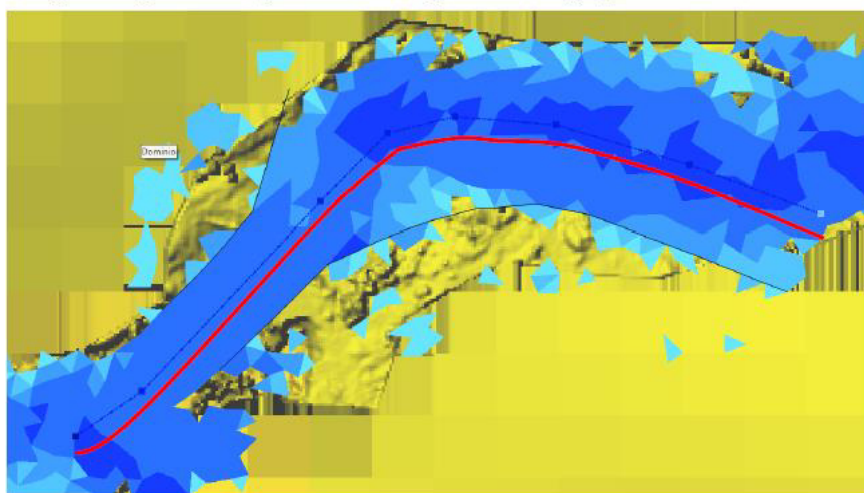
*Tempo di ritorno di riferimento: **200 anni**;*

*Franco idraulico: **1.5 m.** “*

- le analisi idrauliche (cap.5) sono state condotte per mezzo di modello idraulico bidimensionale esteso all'intero bacino idrografico, a fondo fisso, con piogge lorde applicate all'intero bacino e perdite idrologiche valutate mediante il coefficiente di afflusso pari a 0.59. Come parametri di scabrezza si sono assunti per l'alveo valore del coefficiente di Stricker pari a $20 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$, mentre per le aree esterne all'alveo è stato utilizzato un valore pari a $5 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$.

L'utilizzo del modello porta alla determinazione di $Q_{200}=57 \text{ m}^3/\text{s}$.

All'interno del modello è stato inserito per l'assetto attuale il ponte esistente, caratterizzato da una sezione utile pari a $4.5 \times 3.0 \text{ m}$, e per l'assetto di progetto il nuovo ponte, caratterizzato da una sezione di passaggio larga 7.0 m e alta 4.0 m , nonché l'intervento di sistemazione del corso d'acqua a monte e a valle del ponte, come rappresentato dagli elaborati grafici del presente progetto esecutivo. (cfr. fig.10 a pag.28 di 42). L'assetto di progetto, così come modellato, è rappresentato in fig. 13 di pag. 31:



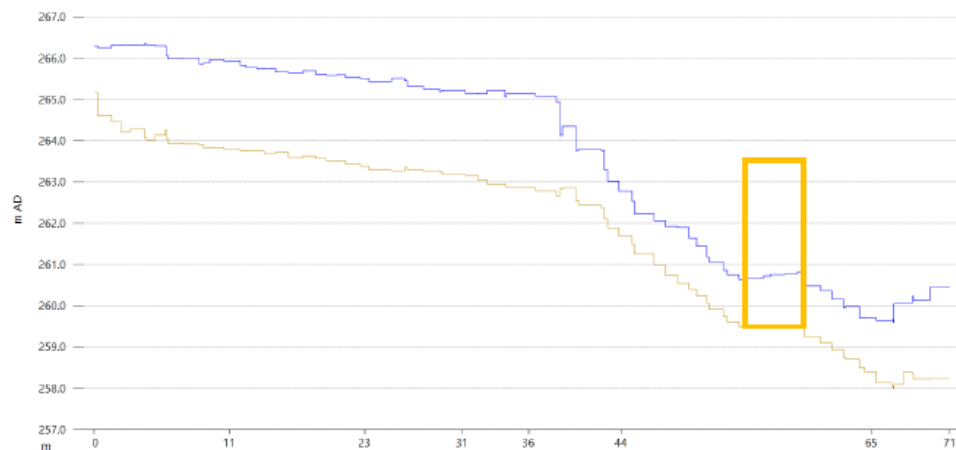
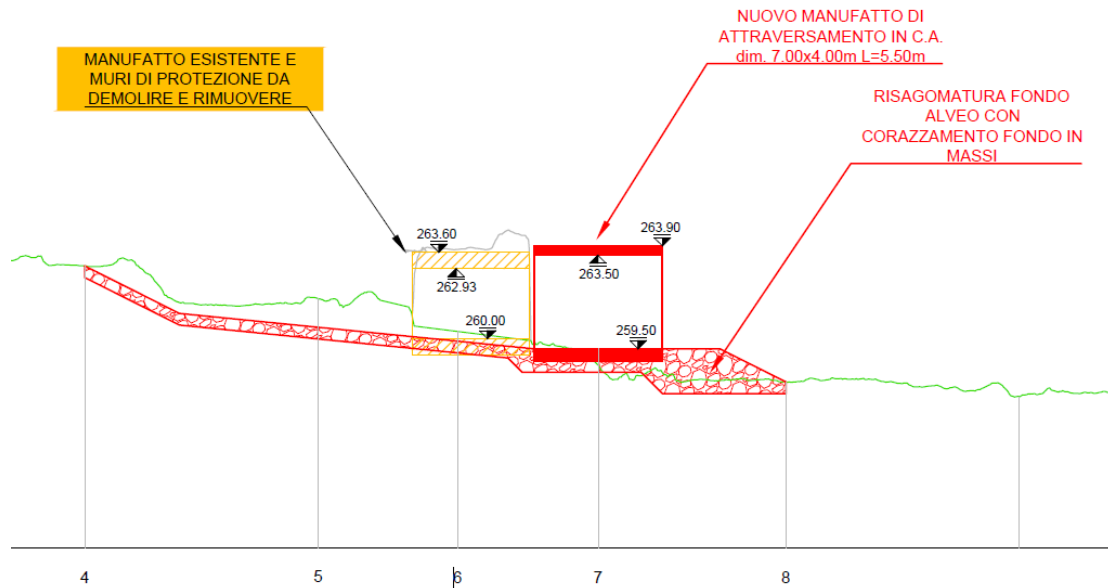
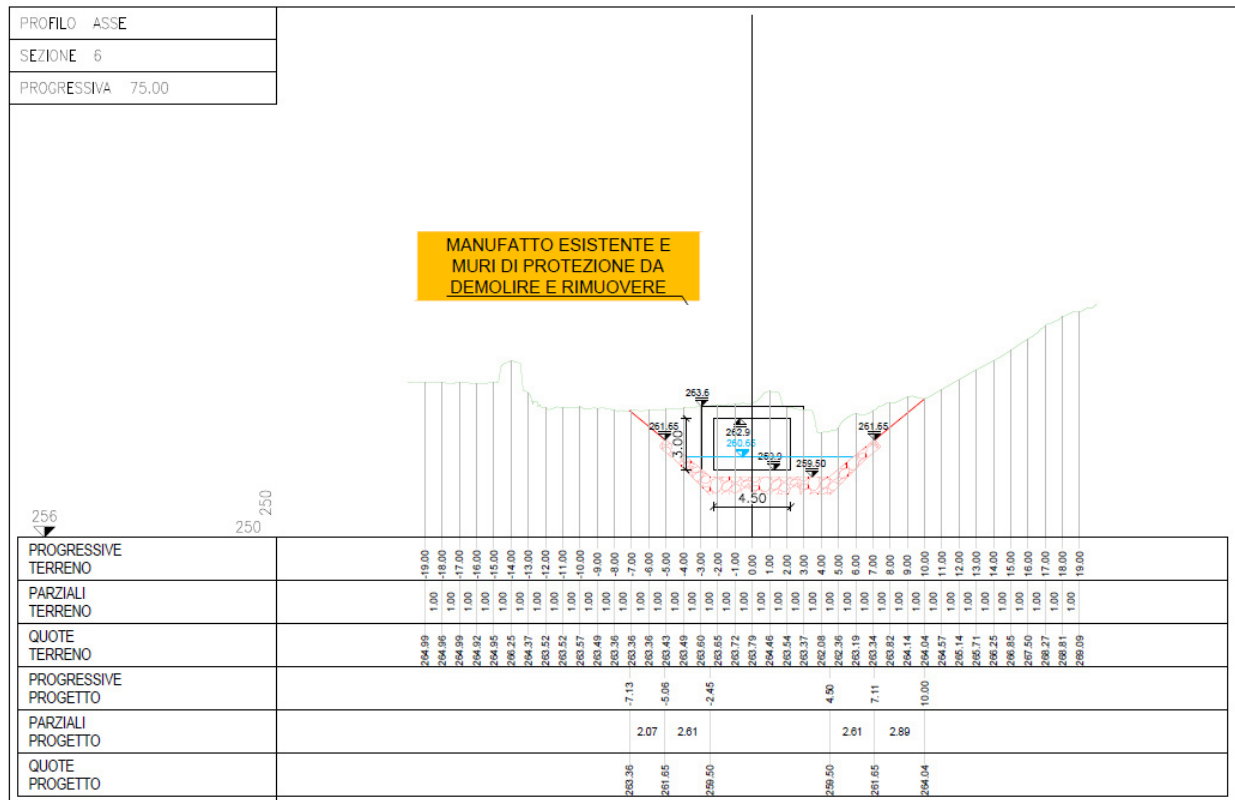


Figura 13: Profilo longitudinale del Rio Briccola in corrispondenza del nuovo attraversamento stradale (nella planimetria sopra è indicata la traccia del profilo. Il riquadro arancione rappresenta la luce di passaggio del ponte, caratterizzata da una quota di scorrimento pari a 259,5 m s.m. e da una quota di intradosso pari a 263,50 m s.m.

Dopo di ciò, in conclusione delle verifiche di cap. 6, il Progettista *“ritiene che il manufatto di attraversamento in progetto sia idraulicamente compatibile”*.

Dall'ALLEGATO N.16 si stralciano l'immagine seguente, relativa al profilo longitudinale di progetto, d'interesse per la migliore comprensione degli interventi proposti:





a generare colate di detrito. Di conseguenza, il fenomeno del giugno 2024 non è da considerarsi *eccezionale* nella sua componente di trasporto solido. La lettura del territorio è confermata dalla pianificazione di bacino indicata nel Foglio 179 sez. II (allegato in stralcio) dell'*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Delimitazione delle aree in dissesto*. Elaborato dall'allora Autorità di Bacino del fiume Po.

Considerato che:

- la Documentazione presentata non ha né i contenuti di un progetto esecutivo così come da normativa vigente né comprende tutta la documentazione indicata al punto D.1.2 della D.G.R. 74/2022
- l'intervento progettato consiste di:
 1. nuovo manufatto di attraversamento
 2. nuove opere di difesa delle sponde dall'erosione laterale (e di contenimento dei livelli)
 3. nuove opere di protezione dall'erosione di fondooltre che, necessariamente, di
 4. opere di cantierizzazione dei nn. 1÷3 (comprendendo in esse la demolizione del vecchio attraversamento)
- la disciplina regionale stabilisce che solo le opere di difesa spondale in senso stretto possano essere *autorizzate* direttamente da Questo UT ovvero che per esse non occorra alcuna concessione, laddove tutte e quattro le categorie elencate al punto precedente richiedono l'espressione di Questo UT ai sensi dell'art. 93 e c.1 lett. f dell'art. 97 del R.D. 523/1904
- Questo UT è chiamato ad esprimere un *parere di compatibilità idraulica del manufatto* ai sensi del comma 5 lett. h dell'art. 11 delle norme d'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ovvero, per quanto di competenza, circa l'assenza di interferenze tali da modificare i fenomeni idraulici naturali e costituire un ostacolo al deflusso argomentate da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo le modalità di cui all'art.38 delle N.A. del P.A.I. e delle direttive tecniche di settore
- Gli elementi messi a disposizione per l'espressione dei pareri dovuti non sono pienamente soddisfacenti in quanto:
 - la sintesi effettuata per determinare i vincoli imposti dalla normativa tecnica e di settore non è adeguata ai fenomeni in atto lungo l'asta e nel bacino del Rio Briccola ed alla natura geologica del sedime del Rio e dei versanti (cfr. par.
 - il modello ante-operam richiede che si consideri l'assenza di ogni infrastruttura e sistemazioni di sponda/fondo mentre il Progettista rappresenta una situazione *ibrida* in cui sono presenti sia il rudere del vecchio ponte sia l'alveo nella configurazione post-operam (almeno planimetricamente)
 - le verifiche di cap. 6 sono, conseguentemente, inevitabilmente positive
 - il modello idraulico a fondo fisso non è, in questo contesto ambientale, condivisibile
 - non è chiarito il motivo per cui si fa ricorso al rivestimento di fondo a monte dello scatolare
 - non è dimostrata l'assenza di fenomeni di scavo/scalzamento
- la tipologia scelta per l'attraversamento (scatolare di lunghezza inferiore all'ampiezza dell'alveo di piena) e l'andamento delle difese di sponda non permetteranno:
 - a Questo UT di effettuare alcun intervento di allargamento dell'alveo (così come si rende necessario dopo le colate detritiche verificatesi nel giugno 2024)
 - all'alveo di recuperare un suo profilo d'equilibrio in virtù del *congelamento* della quota di fondo a monte e a valle (oltre che in corrispondenza) del manufatto

ovvero richiederanno più frequenti interventi di movimentazione del materiale che si depositerà da monte a valle dell'attraversamento

Si osserva che prendere atto nei fatti dell'effettiva ampiezza dell'alveo del rio deriva anche da quanto stabilito, tra gli altri, dall'art. 947 del c.c. (Mutamenti del letto dei fiumi derivanti da regolamento del loro corso) secondo il quale: *"1. Le disposizioni degli articoli 942, 945 e 946 si applicano ai terreni comunque abbandonati sia a seguito di eventi naturali che per fatti artificiali indotti dall'attività antropica ivi comprendendo anche i terreni abbandonati per fenomeni di inalveamento. 2. La disposizione dell'art. 941 non si applica nel caso in cui le alluvioni derivano da regolamento del corso dei fiumi, da bonifiche o da altri fatti artificiali indotti dall'attività antropica. 3. In ogni caso è esclusa la sdemanializzazione tacita dei beni del demanio idrico"*.

Tutto ciò premesso, visti gli artt.93 e 97 c.1 lett. e del RD 523/1904 oltre che l'art. 11 comma 5 lett. H del PTCP ribadite dalla disciplina di PTAV (in coerenza dell'art. 38 delle N.A. di P.A.I.) e condividendo con l'Amm.ne Comunale di Travo l'obiettivo della massimizzazione dell'utilità derivante dall'intervento in termini di sicurezza al transito, **questo Ufficio:**

1. **esprime preliminare nulla osta con prescrizioni** per l'occupazione del demanio idrico del corso d'acqua Rio Briccola - Fossato, individuata catastalmente al F. 66 fronte mappali 479-704 **finalizzata alla costruzione di un manufatto d'attraversamento**, nell'attesa di formulare il nulla osta idraulico di competenza sul progetto esecutivo e sul progetto della cantierizzazione oltre che il dovuto parere di compatibilità idraulica
2. **non rilascia autorizzazione idraulica per le opere di difesa di sponda e di fondo e relative risagomature**, come meglio motivato nel seguito.

In merito al **punto n.1**, si prescrive di:

- 1.a. impiegare un modello a fondo mobile stante la suscettibilità alla formazione di colate di detrito; in ogni caso, l'attraversamento dovrà soddisfare tutte le prescrizioni e raccomandazioni di NTC2018 e norme tecniche a corredo del PAI applicabili ai corsi d'acqua con elevata potenzialità di innesco di colate di detrito
- 1.b. dimensionare l'unica campata del manufatto di attraversamento in modo che sia pari all'ampiezza attuale della sezione di imposta del manufatto medesimo
- 1.c. scegliere il franco tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza fra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo oltre a verificare l'attraversamento nella configurazione definitiva in un'ipotesi di parzializzazione della sezione di deflusso, così richiesto, rispettivamente, dalle NTC2018 e dalle norme tecniche a corredo del P.A.I.
- 1.d. utilizzare l'assenza in alveo di qualunque opera quale condizione fisica di riferimento per le verifiche dei criteri di compatibilità di par. 2.9 della "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B"
- 1.e. condurre verifiche allo scalzamento
- 1.f. redigere il progetto della cantierizzazione.

In merito al **punto n.2** (ed al precedente n.1.f), i Tecnici dell'Ufficio sono pienamente disponibili ad incontrare il Progettista in modo da condividere obiettivi, modalità e tempi così da massimizzare reciprocamente l'utilità degli interventi finanziati, rispettivamente, al Comune di Travo e a Questo UT.

Il Comune di Travo formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Cordiali saluti.

Cristian Ferrarini
firmato digitalmente

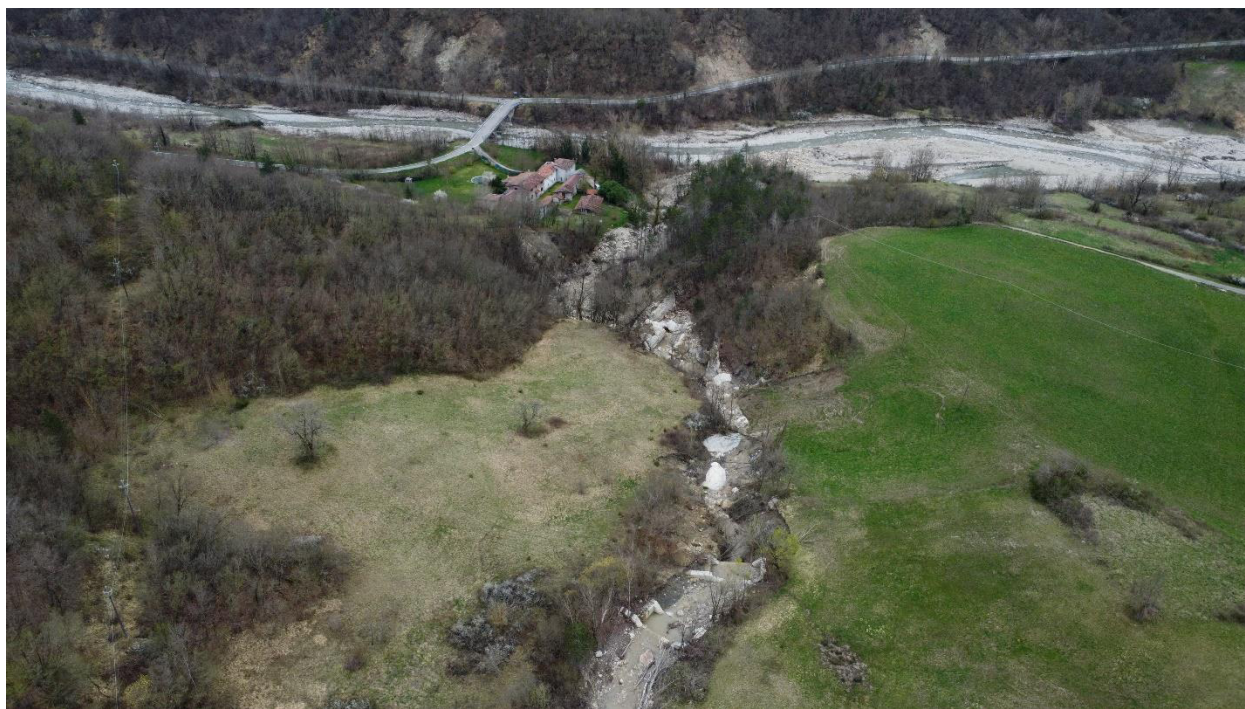
Allegati (2):

- Sovrapposizione mappa catastale / ortofoto 2017 (fonte MOKA Regione Emilia-Romagna)
- Immagini riprese in data 02 aprile 2025
- Stralcio Foglio 179 sez. II dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Delimitazione delle aree in dissesto. Elaborato dall'allora Autorità di Bacino del fiume Po.

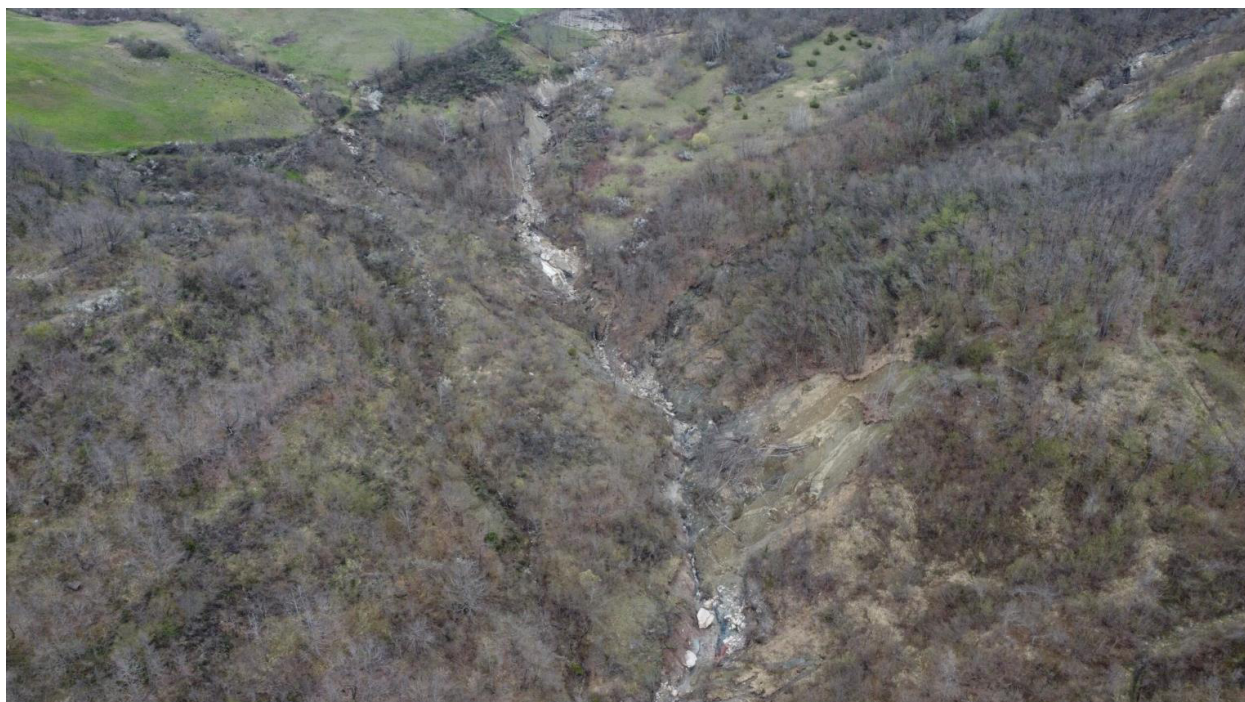
CrF



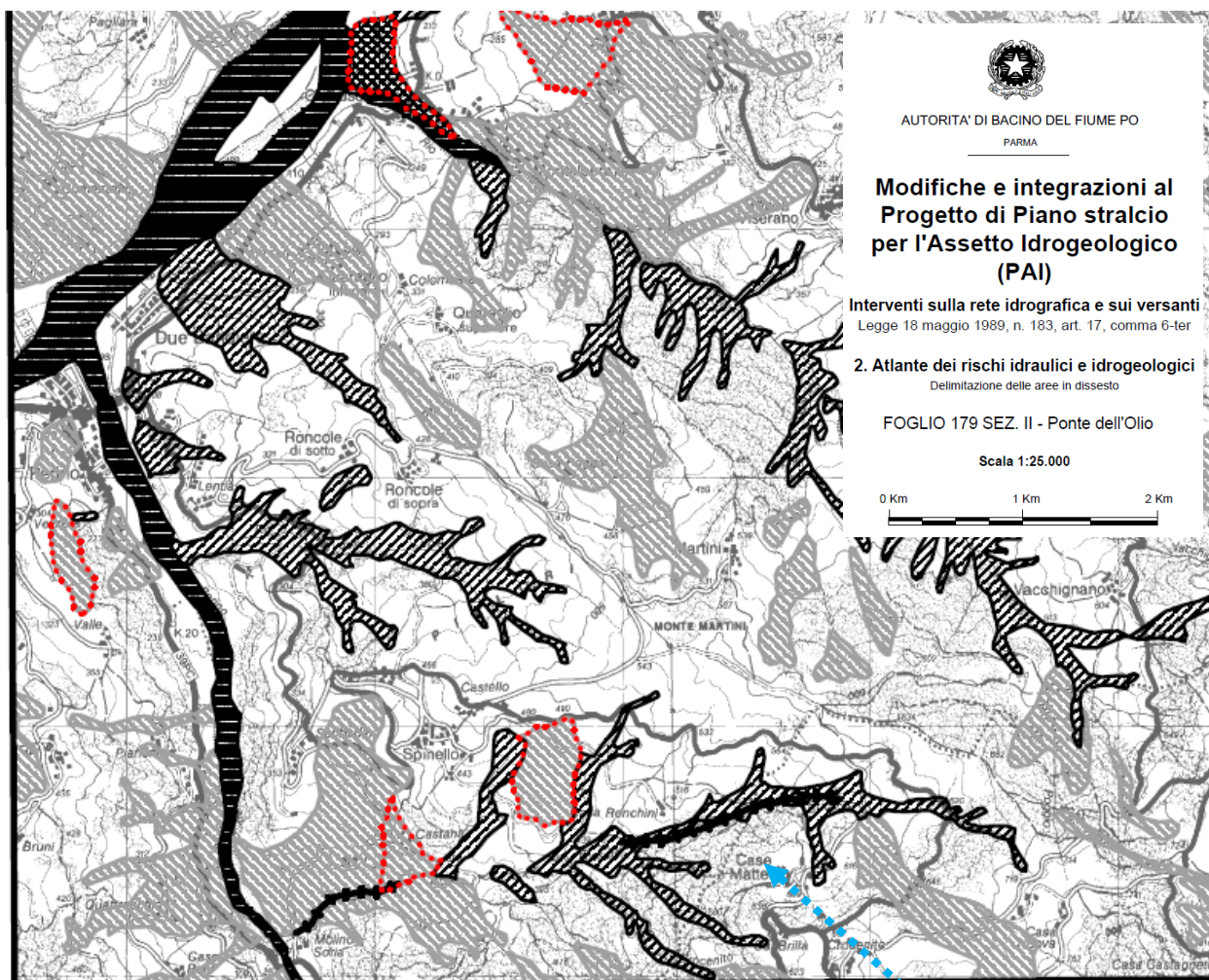
Sovrapposizione mappa catastale / ortofoto 2017 (fonte MOKA Regione Emilia-Romagna)



Immagini riprese in data 02 aprile 2025



Immagini riprese in data 02 aprile 2025



LEGENDA

Delimitazione delle aree in dissesto

FRANE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di frana attiva (Fa)			
Area di frana quiescente (Fq)			
Area di frana stabilizzata (Fs)			
Area di frana attiva non perimetrata (Fa)			
Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)			
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)			
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata (Ea)			
Area a pericolosità elevata (Eb)			
Area a pericolosità media o moderata (Em)			
Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ea)			
Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)			
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)			
TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di conoide attivo non protetta (Ca)			
Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)			
Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)			

Bacino del Rio
Briccola

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.